

The New York Times

Opinion Today

January 7, 2021

L'assedio di ieri al Campidoglio degli Stati Uniti da parte dei sostenitori del presidente Trump che cercano di ribaltare i risultati delle elezioni del 2020 dovrebbe scioccare e far arrabbiare ogni americano.



By **Kathleen Kingsbury**

Acting Editorial Page Editor

English version below

Yesterday's siege of the United States Capitol by supporters of President Trump looking to turn over the results of the 2020 election should shock and anger every American.

The editorial board [put these events into context](#).

Il signor Trump ha scatenato queste aggressioni. Si è inveito per mesi contro il verdetto emesso dagli elettori a novembre. Ha convocato i suoi sostenitori a riunirsi a Washington in questo giorno e li ha incoraggiati a marciare sul Campidoglio. Ha detto loro che le elezioni erano state rubate. Ha detto loro di combattere. Disse loro che avrebbe potuto unirsi a loro e, anche mentre assaltavano l'edificio, ha rifiutato per lunghe ore di dire loro di fermarsi, di condannare le loro azioni, di alzare un dito in difesa della Costituzione che aveva giurato di preservare e proteggere. Quando finalmente ha parlato, a fine giornata, ha affermato la rabbia dei manifestanti, dicendo loro di nuovo che le elezioni erano state rubate, ma chiedendo loro di tornare a casa comunque. Era la prestazione di un uomo che non voleva adempiere ai suoi doveri di presidente o ad affrontare le conseguenze del proprio comportamento. L'editorialista Bret Stephens è andato oltre, chiedendo la rimozione del presidente dall'incarico. "Permettere a Trump di scontare il suo mandato, per quanto breve possa essere, mette a rischio la sicurezza della nazione, lascia a brandelli la nostra reputazione di democrazia ed elude la verità ineludibile che l'assalto al Congresso è stato un atto di sedizione violenta aiutato e favorito da un presidente senza legge, immorale e terrificante", ha scritto. Per quanto cupi siano stati gli eventi di ieri, erano anche prevedibili - il risultato di anni di teorie cospirative e di propaganda pericolosa lanciata dall'estrema destra e dallo stesso Donald Trump su Internet e sui media di destra. Charlie Warzel, uno scrittore in generale per Opinion, ha seguito questo movimento da quando Donald Trump è sceso dalla scala mobile alla Trump Tower. Scrive che quello che abbiamo visto ieri è "lo schianto di un universo di cospirazioni tossiche contro le rocce della realtà umana". "Da anni ormai, truffatori professionisti, troll, veri credenti e opportunisti politici hanno seminato bugie cospiratorie, creando realtà alternative intricate e pericolose. Ora stiamo assistendo alla mietitura", scrive. La violenza è un risultato. Così è la frantumazione di una realtà americana condivisa, che è il collante che tiene insieme un paese e rende possibile la democrazia. E Charlie avverte: "È probabile che peggiori".

Mr. Trump sparked these assaults. He has railed for months against the verdict rendered by voters in November. He summoned his supporters to gather in Washington on this day, and encouraged them to march on the Capitol. He told them that the election was being stolen. He told them to fight. He told them he might join them and, even as they stormed the building, he declined for long hours to tell them to stop, to condemn their actions, to raise a finger in defense of the Constitution that he swore to preserve and protect. When he finally spoke, late in the day, he affirmed the protesters' anger, telling them again that the election was stolen, but asking them to go home anyway. It was the performance of a man unwilling to fulfill his duties as president or to confront the consequences of his own behavior.

Columnist Bret Stephens went further, [calling for the president](#) to be removed from office. "To allow Trump to serve out his term, however brief it may be, puts the nation's safety at risk, leaves our reputation as a democracy in tatters and evades the inescapable truth that the assault on Congress was an act of violent sedition aided and abetted by a lawless, immoral and terrifying president," he wrote.

As grim as yesterday's events were, they were also predictable — the result of years of conspiracy theorizing and dangerous propaganda spouted by the far-right and Donald Trump himself across the internet and in right-wing media.

Charlie Warzel, a writer at large for Opinion, has been following this movement since Donald Trump rode down that escalator at Trump Tower. [He writes that](#) what we saw yesterday is "the crash of a universe of toxic conspiracies against the rocks of human reality."

"For years now, professional grifters, trolls, true believers and political opportunists have sowed conspiratorial lies, creating intricate and dangerous alternate realities. We are now witnessing the reaping," he writes.

Violence is one outcome. So is the shattering of a shared American reality, which is the glue that holds a country together and makes democracy possible.

And, Charlie warns, "It is likely to get worse."

Trump Is to Blame for Capitol Attack

The president incited his followers to violence. There must be consequences.

By The Editorial Board



The Pro-Trump Movement Was Always Headed Here

For years, professional grifters, trolls, true believers and political opportunists have sowed conspiratorial lies. We are now witnessing the reaping.

By Charlie Warzel



Impeach and Convict. Right Now.

Trump is too dangerous to leave in office for even another minute.

By Bret Stephens

